

Rifiuti, bene la differenziata Ma sulla Tari serve equità

Le organizzazioni sindacali dei pensionati giudicano una buona notizia l'avvio della raccolta differenziata dei rifiuti anche a Brescia. Si attuerà maggiore rispetto dell'ambiente con il riciclo e si sprecheranno meno risorse. Ma dall'aumento delle tariffe (Tari) del 6%, sostengono Spi, Fnp e Uilp, devono essere esonerate le persone sole e i redditi bassi.

Con l'adozione della raccolta differenziata dei rifiuti la città entra a far parte dei comuni virtuosi che, con un sistema al via nei prossimi mesi e da perfezionare nel tempo, darà risultati importanti nei settori del riciclo e del riuso dei rifiuti stessi, determinando di conseguenza anche forti benefici ambientali in una situazione già pesantemente compromessa dall'inquinamento dell'aria.

«Ci rendiamo conto - scrivono in una nota i sindacati - che gli investimenti per far decollare il nuovo siste-



ma sono onerosi e non ci sfugge la diminuzione della tariffa adottata in questi ultimi anni dall'amministrazione Del Bono, ma crediamo comunque che il piano tariffario 2016 e il regolamento che lo disciplina non possano prescindere dalla necessità di una maggiore equità. È in questa direzione che ci permettiamo di suggerire di tenere in considerazione, attraverso sconti ed agevolazioni a chi è in difficoltà economiche, le persone sole e i nuclei di due componenti, soprattutto in una città in cui so-

no più di 15.000 le persone anziane sole, nonché la capacità reddituale entro limiti da quantificare».

A questo proposito e per individuare i beneficiari è stato chiesto, a dicembre, un confronto con l'Amministrazione, anche per dare seguito agli impegni stabiliti con il protocollo d'intesa tra il comune e le organizzazioni sindacali dei pensionati che prevede incontri periodici per uno scambio di informazioni e di proposte sui temi della socialità, del fisco e delle tariffe. ●

Reddito di autonomia: positive le intenzioni troppo scarse le risorse

Con il decreto 10226, dello scorso 25 novembre, la Regione Lombardia ha deliberato stanziamenti a favore degli anziani non autosufficienti in condizioni di vulnerabilità socio-economica puntando su risorse tratte dal Fondo sociale europeo.

Il nuovo dispositivo cade in una fase delicata. I servizi più consolidati, soprattutto domiciliari, stentano a rinnovarsi e crescere in un contesto di evoluzione del bisogno in termini qualitativi e quantitativi: gli anziani in Lombardia aumentano al ritmo di 40.000 all'anno.

In un contesto simile il Pirellone avvia il programma del Reddito di autonomia: un voucher di 400 euro al mese per dodici mesi, funzionale alla fruizione di servizi per l'autonomia, domiciliari, di assistenza tutelare, di stimolazione cognitiva e così via. È rivolto a ultra 75enni con un Isee inferiore a 10.000 euro, che vivono a casa propria, non in carico ai servizi, con una compromissione

funzionale lieve. L'intento è positivo ed è quello di sviluppare un'azione preventiva rispetto alla perdita di autonomia e all'isolamento.

Pur rappresentando uno sforzo per andare incontro alle necessità degli anziani poveri, le dimensioni dell'intervento e il suo carattere «Una tantum» legittimano dubbi sulla sua appropriatezza. La misura interesserà alcune centinaia di anziani, considerato che gli ultra 75enni lombardi, con un reddito fino a 10.000 euro di Isee, sono stimabili in circa 18.000, di cui almeno un terzo con problemi di autosufficienza.

È quindi abbastanza evidente la limitatezza dell'iniziativa. È importante sapere che incaricati della realizzazione e gestione della misura sono gli Ambiti territoriali, alcuni dei quali hanno già deliberato in materia mentre altri devono ancora farlo. Gli assegni a disposizione sono limitati, è opportuno informarsi con tempestività nei singoli Comuni. ●

Dichiarazioni «Isee» Domani la scadenza attenzione al rinnovo



Domani, 15 gennaio, scadranno le dichiarazioni Isee emesse finora.

L'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) è uno strumento che consente, attraverso la valutazione delle condizioni economiche del richiedente e del proprio nucleo familiare, l'accesso a prestazioni sociali agevolate o a servizi di pubblica utilità a tariffa ridotta. È un documento particolarmente diffuso, considerato che va presentato obbligatoriamente per fruire di numerosi servizi.

Sono molti i lavoratori e pensionati ad averne necessità, ad esempio per richiedere la carta acquisti, il bonus sulle utenze o sui trasporti, contributi e agevolazioni di vario genere o servizi di assistenza domiciliare e, pertanto, è importante disporre di un Isee aggiornato.

Per rinnovarlo e chiedere informazioni è possibile rivolgersi ai Caf di Cgil, Cisl e Uil. È bene muoversi con il dovuto anticipo rispetto alla scadenza delle proprie prestazioni.